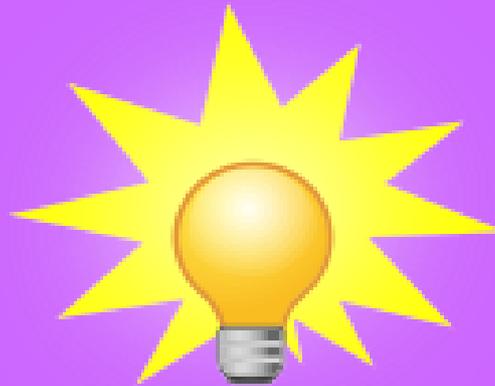




BES O
BEST?



CHE COSA SONO I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI?



JAMBOARD
CHIEDERE ALLE
STUDENTESSE

**E' bene sottolineare che è un concetto psicopedagogico e
non una categoria clinica**

RIFLETTIAMO SU QUESTI BAMBINI?

Serena è sempre sorridente e allegra, ma si rabbuia quando la maestra le chiede di leggere: per lei le lettere sono “come piccole formiche che scappano via dal foglio”.

Jamal è appena arrivato in Italia da un Paese del Medio Oriente, ancora non parla una parola di italiano e, seduto in un banco in prima fila, si guarda intorno spaurito.

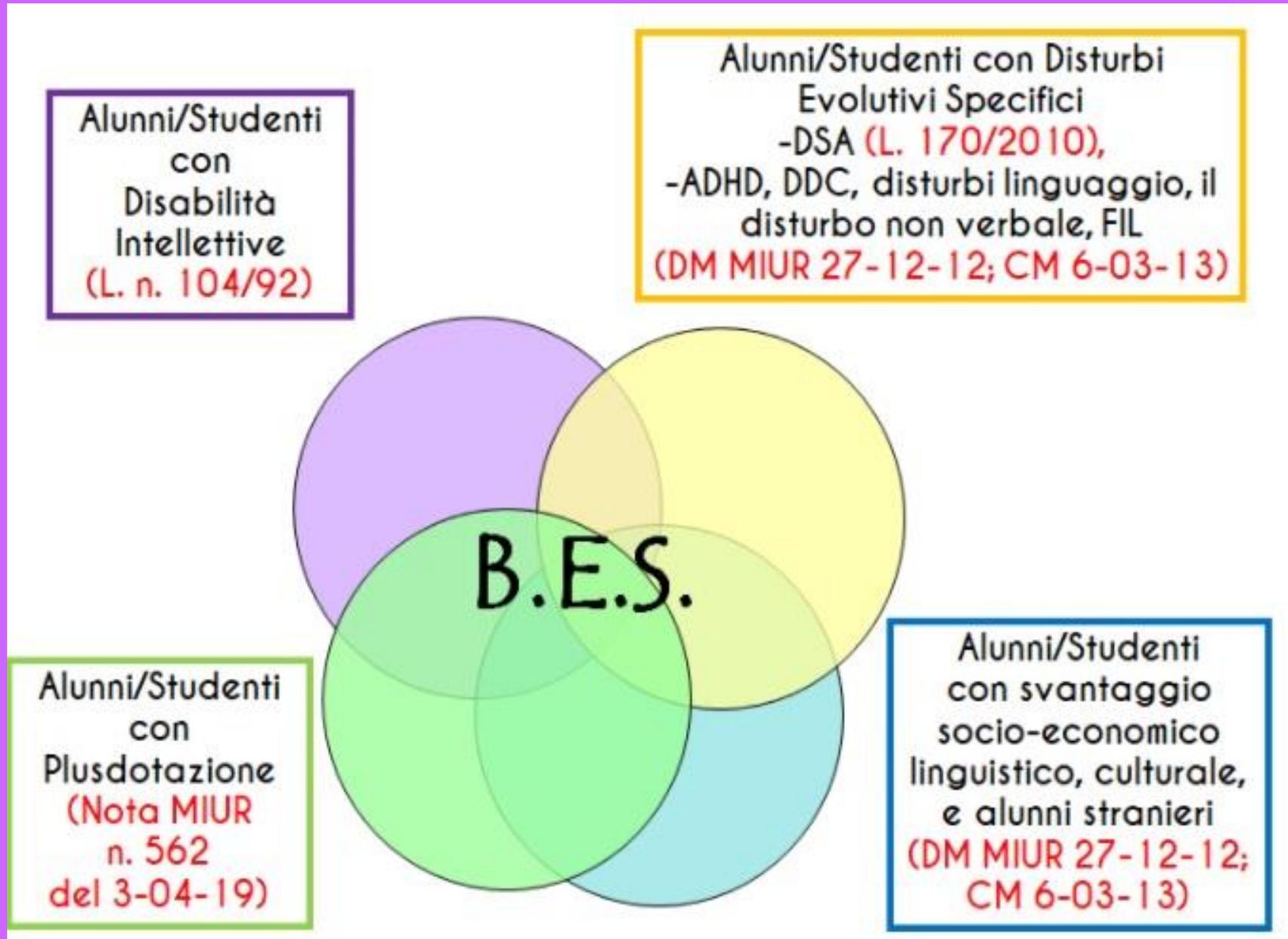
Giampaolo è italiano, ma ancora non riesce a verbalizzare correttamente alcune parole e ha evidenti difficoltà nell'espressione linguistica.

Le insegnanti non sanno più come “arginare” i comportamenti di **Ettore**: resiste seduto al banco solo pochi minuti, poi deve alzarsi e inizia a disturbare i compagni, interrompendo di continuo la lezione con commenti inappropriati.

Per i genitori di **Mara** ogni mattina è una lotta per farla andare a scuola: non vuole entrare in classe e chiede a uno dei genitori di aspettarla sulle scale nel caso si sentisse male e volesse tornare a casa.

QUALI SONO I BES..

Direttiva Ministeriale (D.M) del 27/12/2012



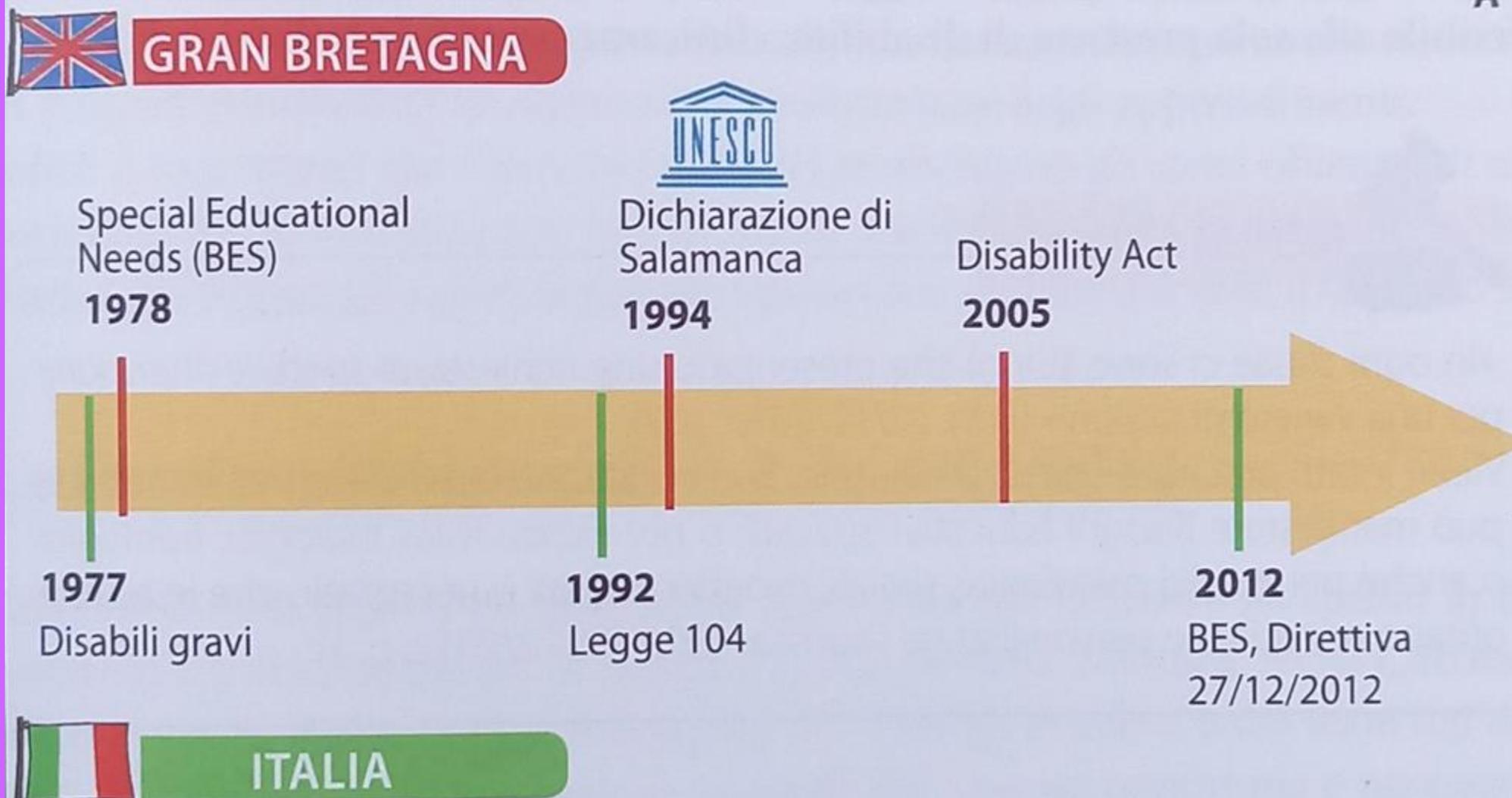
Aree dello svantaggio scolastico secondo la Direttiva Ministeriale (D.M.) del 27/12/2012 ¹

BES	Disabilità (certificata ai sensi dell'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992)	<ul style="list-style-type: none"> • Ritardo cognitivo • Minorazioni fisiche, psichiche, sensoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensoriale • Motoria • Intellettiva • Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi ecc.)
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o con diagnosi legge 170 del 2010)	Disturbi specifici di apprendimento (DSA)	<ul style="list-style-type: none"> • Dislessia • Disortografia • Disgrafia • Discalculia
		Area verbale	<ul style="list-style-type: none"> • Disturbi del linguaggio • Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale
		Area non verbale	<ul style="list-style-type: none"> • Disturbo della coordinazione motoria • Disprassia • Disturbo non verbale • Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale
			Disturbo dello spettro autistico lieve
			Disturbo evolutivo specifico misto
	Funzionamento intellettivo limite (FIL)	Detto anche "Border cognitivo" o "Cognitivo borderline"	
	ADHD	Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (ADHD)	
Svantaggio	Socio-economico, culturale, linguistico		

¹ Da "I BES. Come e cosa fare" di Raffaele Ciambrone e Giuseppe Fusacchia, Giunti Scuola pag. 12

- Rapporto Warnock
- Dichiarazione di Salamanca (Spagna)

L'evoluzione del concetto di BES



2010

Legge 170/2010,

Nuove norme in materia di
Disturbi Specifici di
Apprendimento

in ambito scolastico, n. 170,
Gazzetta Ufficiale N. 244 del
18 Ottobre.

"RIVOLUZIONE CULTURALE"

2011

Decreto Ministeriale n. 5669, del 12 luglio 2011

Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010,
Nuove norme in materia di disturbi specifici di
apprendimento in ambito scolastico.

**Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni
e degli studenti con Disturbi specifici di
apprendimento**, allegate al Decreto Ministeriale 12
luglio 2011.

www.lineeguidadsa.it

Il quadro normativo

2012 IL concetto di bisogni educativi

Speciali

Direttiva Ministeriale

27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni
con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione
territoriale per l'inclusione scolastica".

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo

2013, Direttiva Ministeriale 27 dicembre

2012 "Strumenti d'intervento per alunni con
bisogni educativi speciali e organizzazione
territoriale per l'inclusione scolastica".

Indicazioni operative.

2013

C.M. 6/03/2013

Nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013: Piano
annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre
2012 e C.M. n. 8/2013.

Nota ministeriale 2563 del 22/11/2013

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni
Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.

INVALSI - 24/04/2013, Nota sullo
svolgimento delle prove INVALSI 2012-2013
per gli allievi con bisogni educativi speciali.

Il quadro normativo

2014

Ordinanza Ministeriale n. 37, Prot. n.316, Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2013/2014.

2017

Decreto Legislativo 13 aprile
la buona scuola

**2012 IL concetto di
bisogni educativi Speciali
Direttiva Ministeriale**

Focus su:

- Definizione di BES
- Estensione ai BES dei benefici della legge 170/2010 DSA
- "Formalizzazione" del percorso personalizzato in presenza di esigenze specifiche

**Circolare Ministeriale
6/03/2013**

Focus su:

- Individualizzazione e personalizzazione : il PDP
- Istituzione dei GLI
- Realizzazione del PAI
- Riorganizzazione della rete territoriale per l'inclusione: CTS e CTI
- ?

**Nota
Ministeriale
del
27/06/2013**

Focus su:

- Il PAI: corretta interpretazione di tale strumento

**Nota
Ministeriale
del
22/11/2013**

Focus su:

- Individuazione e personalizzazione del PDP
- Istituzione dei GLI
- Realizzazione del PAI
- Riorganizzazione della rete territoriale per l'inclusione: CTS e CTI



Quindi..

Nella personalizzazione e nell'individualizzazione del percorso di apprendimento si procede per obbligo di legge per gli studenti certificati in base a specifiche norme (Legge 104/92 e legge 170/2010).

Per gli altri, "portatori" di esigenze educative speciali, sono invece i docenti (consiglio di classe e team docente) a esercitare la propria discrezionalità

MODALITA' D'INTERVENTO ATTUABILI DALLA SCUOLA

	Condizioni	Azioni	
Alunni con disabilità	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnanti di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione ecc.). Redazione del PEI.	
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Redazione del PDP.	
Alunni con Disturbi evolutivi specifici	Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.
Alunni con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico	Segnalazione dei Servizi sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.

PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE DELL'APPRENDIMENTO...NON NASCE ORA!

- Legge 104/92
- Autonomia Art.4 del D.P.R. 275/99
- Legge 53 del 2003

"l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe,ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo,con attenzione alle differenze individuali...

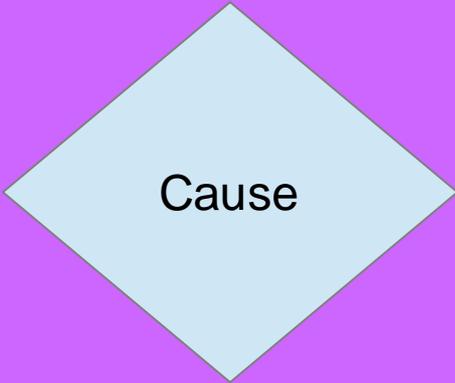
L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità

di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun

Discente [...] la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere un apprendimento significativo"

DOBBIAMO PORCI QUESTA DOMANDA: MA DUE RAGAZZI CON LA STESSA DIAGNOSI AVRANNO UN PDP IDENTICO?

Lo svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale



Cause

- La famiglia
- Contesto relazionale
- La scuola
- Il contesto sociale



Come si
manifestano

- Difficoltà di apprendimento
- Ritardo maturativo
- Apatia
- Difficoltà relazionali ed emozionali



Le
conseguenze

- Disagio dell'alunno, ma anche della famiglia e dei docenti
- L'insuccesso scolastico
- Fenomeni di marginalizzazione e di devianza

L'automatismo degli alunni stranieri

Con la nota ministeriale del 22 novembre 2013 si è ritenuto necessario ribadire che gli interventi a favore degli alunni di cittadinanza non è italiana non devono essere strettamente di natura linguistica e che non deve esservi un automatismo nel considerarli quali portatori di bisogni educativi speciali. Le espressioni adottate in questo caso nel documento ministeriale sono molto nette, proprio in quanto mirano a contrastare il fenomeno del *labelling*, ossia dell'etichettatura.

Si afferma che essi necessitano solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un PDP si tratta soprattutto di quegli alunni neo arrivati in Italia (NAI) ultra tredicenni provenienti da Paesi di lingua non Latina.

Bambine e bambini GIFTED

Si chiamano *Gifted Children*, bambine/i plusdotati, o anche ad alto o altissimo potenziale cognitivo; sono bambini che hanno doti intellettive superiori alla norma. L'intelligenza viene stimata con strumenti diagnostici, tra cui il più noto è la scala WISC (Wechsler Intelligence Scale For Children).

Il punteggio standard è fissato a un valore pari a 100. Sopra il valore di 115 si parla di alto potenziale, mentre 130 è la soglia di plusdotazione intellettuale.

Molto spesso, anche per carenza di adeguate strategie didattiche, questi bambini finiscono per rincorrere nell'insuccesso scolastico. Alcuni di loro sono persino individuati come soggetti con iperattività e deficit di attenzione ADHD. Infatti potendo risolvere più velocemente i compiti loro assegnati, questi bambini finiscono per avere a loro disposizione un tempo maggiore rispetto ad altri alunni e sono quindi maggiormente soggetti a distrazioni; Evidentemente la non adeguatezza di tali compiti finisce anche per determinare disaffezione e disinteresse per le attività proposte.

Tutto ciò, può condurre a fenomeni molto negativi, codificati come "underachievement", ossia come discrepanza tra i risultati scolastici e i potenziali intellettivi di questi bambini, che in taluni casi arrivano ad abbandonare gli studi.

Cose importanti da sapere..

1 - Non esiste la “diagnosi di BES” ma la necessità di Bisogni Educativi Speciali a scuola

2 - La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso:

- certificazione
- diagnosi
- considerazioni didattiche

3 - I Bisogni Educativi Speciali dei DSA: ovvero BES e DSA sono due concetti diversi.

4 - Il PDP: **P**iano **D**idattico **P**ersonalizzato NON è obbligatorio per tutte/i le/i BES

Ricordiamoci che il PDP e' lo strumento per individualizzare e per personalizzare il percorso didattico dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali. Esso ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti.

5 - Il PDP va aggiornato ed è opportuno fissare una periodicità

“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno diritto alla certificazione di Disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione”(Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2563).

“Le note ministeriali conferiscono piena autonomia ai docenti nella decisione del percorso da intraprendere. Si sposta così il baricentro da un asse prevalentemente clinico a uno più propriamente pedagogico. La scelta deve essere sempre ponderata in relazione ai suoi “pro” (efficacia della personalizzazione, convenienza di una formalizzazione esplicitata, maggiore rilevanza verso docenti e genitori, ricadute nella valutazione...) e ai suoi “contro” (oneri e tempi per la scuola, caduta di autostima per l’alunno, rischi di accettazione, rapporti con i compagni, tensioni familiari...). E’ bene aver cura di verbalizzare le motivazioni del Consiglio di classe o del team docenti..”

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

▶ COS'E'?

Un **progetto educativo e didattico personalizzato** previsto dal **MIUR** secondo il **DM 5669** del 12/07/2011, **condiviso** tra scuola, famiglia e istituzioni sanitarie, che **definisce le misure compensative e dispensative più efficaci** al fine di **garantire il raggiungimento del successo scolastico da parte dello studente.**

Come si compila un PDP e cosa deve contenere

[Linee Guida 2021 DSA](#)

Quando adottare un PDP ³

L'alunno è accompagnato da certificazione ai sensi della Legge 170/2010.



Il team docenti/ Consiglio di classe deve formulare, condividendolo con la famiglia, un PDP. Non sono previste risorse specifiche..

L'alunno non è accompagnato da certificazione, ma da diagnosi clinica o altra documentazione.



Il team docenti/ Consiglio di classe ne prende visione e può procedere alla personalizzazione dell'apprendimento (eventualmente con PDP); se non lo ritiene opportuno, ne verbalizzerà le motivazioni.

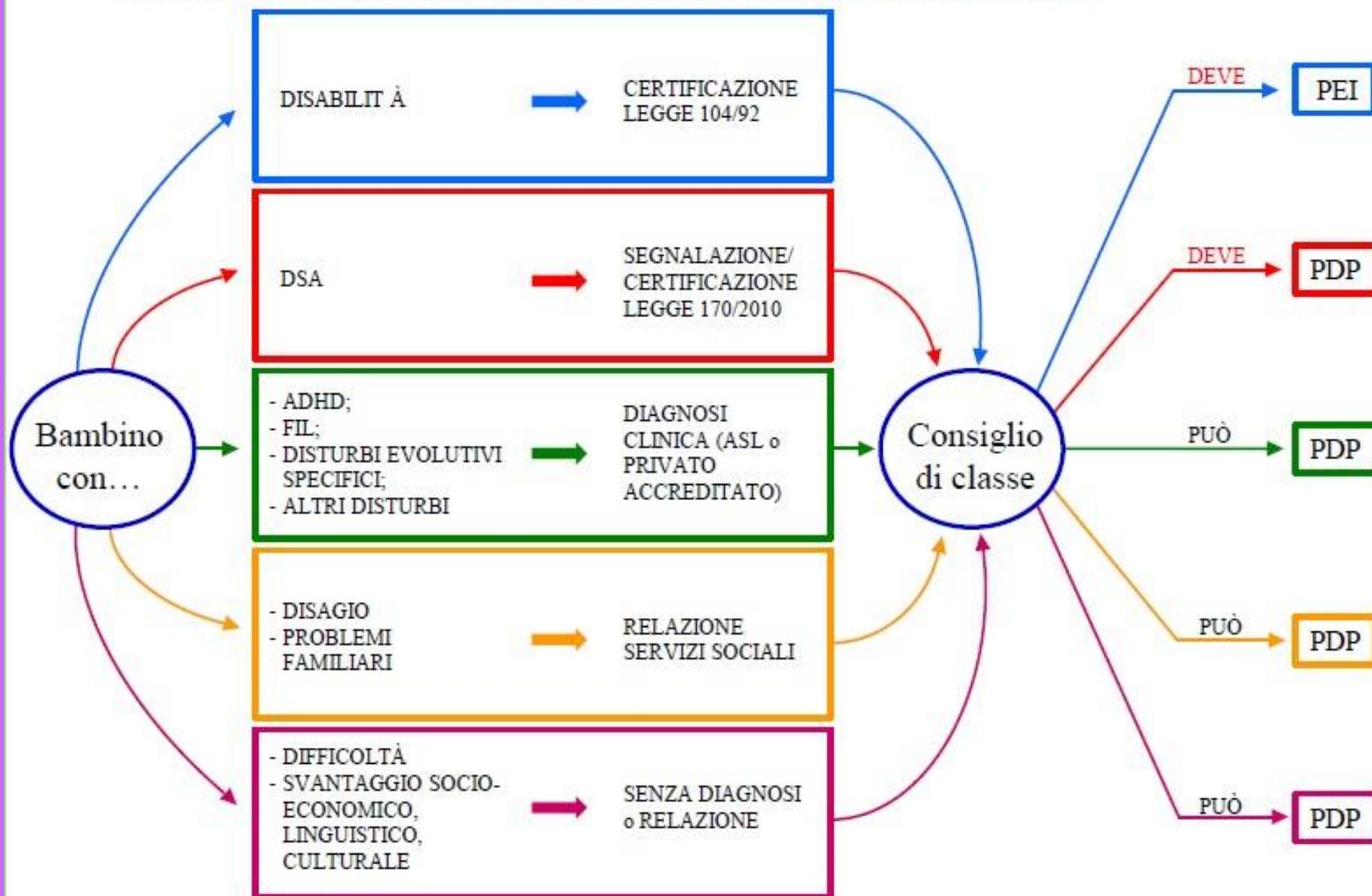
L'alunno non è accompagnato né da certificazione né da diagnosi.



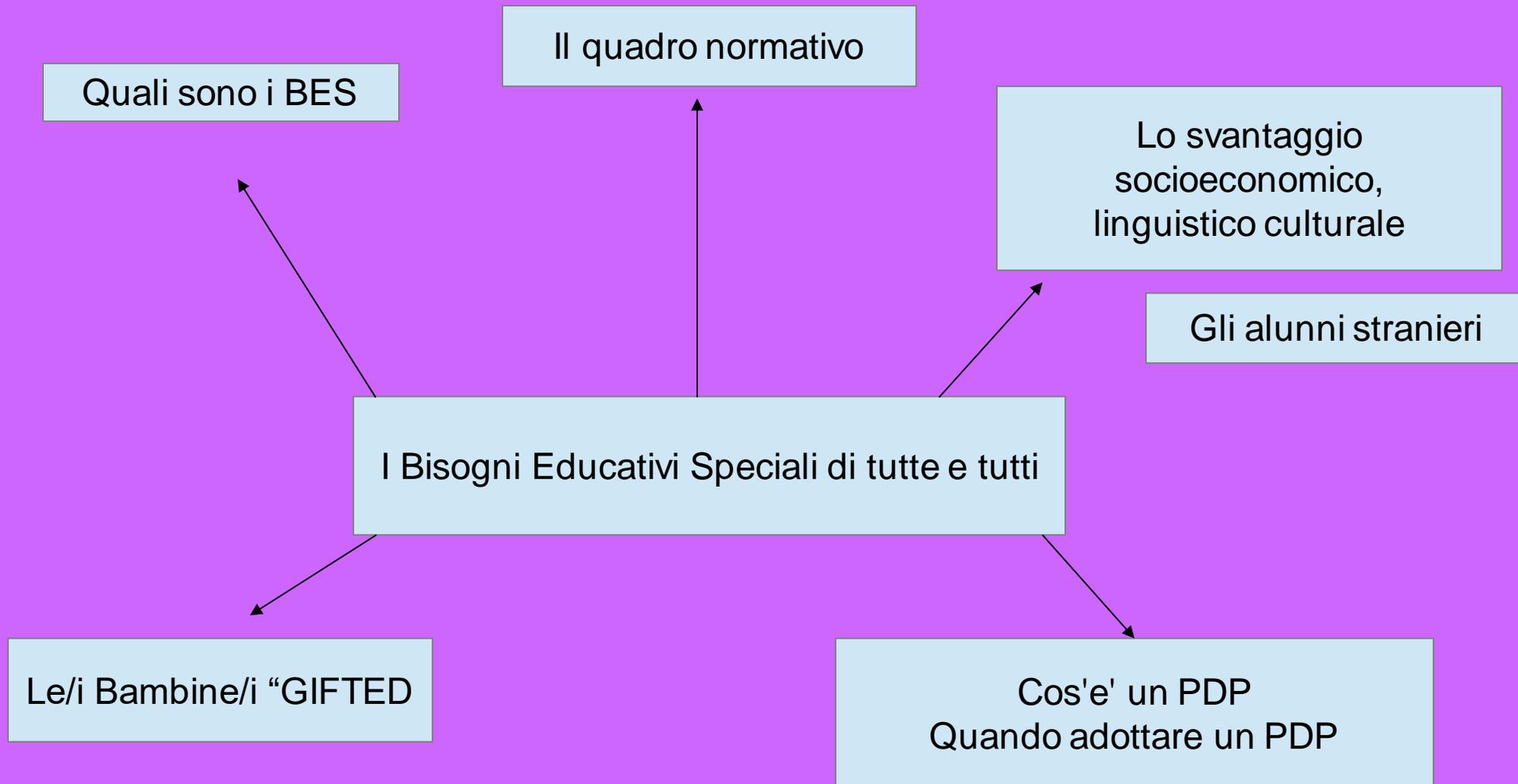
Il team docenti/ Consiglio di classe può decidere a maggioranza di impiegare un apprendimento personalizzato ed eventualmente formalizzarlo in un PDP, utile se il livello di personalizzazione impone adeguamenti alle modalità di valutazione (interrogazioni, verifiche, esami).

³ Da "I BES. Come e cosa fare" di Raffaele Ciambrone e Giuseppe Fusacchia, Giunti Scuola pag. 46

Processo di adozione di un PDP in base al tipo di difficoltà manifestata dal bambino.⁴



⁴ Da "I BES. Come e cosa fare" di Raffaele Ciambrone e Giuseppe Fusacchia, Giunti Scuola pag. 47



Bibliografia

A.Capunano, F. Storace, L.Ventriglia “Bes e DSA la scuola di qualità per tutti. Edizioni Libri liberi

R.Cimbrone, G. Fusacchia “i BES come e cosa fare”
edizioni Giunti scuola.

Film da vedere

Stelle sulla Terra

Mommy

Gifted il dono del talento

Il campione

Il discorso del re

Libri da leggere

Dove Finiscono le Parole Andrea Delogu

Storie di straordinaria dislessia

Devo solo attrezzarmi